

NOVEMBRE 1941-XX

MANCIOLI

VIA BERTOLONI, N. 27

ANNO 4° - N. 1



Vigili DEL FUOCO

*Rivista mensile a cura del Ministero dell'Interno
Direzione Generale dei Servizi Antincendi*

VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

COMITATO DI REDAZIONE

IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI — *Presidente.*

Dott. Ing. Pietro AJOVALASIT, Messina — Dott. Ing. Latino BACCERETI, Torino — Console Gaspero BARBERA, Roma — Dott. Vittorio BIANCHI, Milano — Dott. Ing. Luigi BIGI, Bologna — Dott. Ing. Levante Giov. B. BERTINATTI, Roma — Dott. Ing. Salvatore BONTÀ, Palermo — Dott. Ing. Giovanni CALVINO, Roma — Dott. Ing. Fortunato CINI, Roma — Dott. Ing. Agostino FELSANI, Roma — Dott. Ing. Mario GAJANI, Genova — Console Ugo GIANNATTASIO, Roma — Avv. Dott. Biagio GINNARI, Roma — Dott. Ing. Ugo LEO, Bari — Dott. Ing. Mario MARCHIGNOLI, Padova — Dott. Marcello MATERI, Roma — Dott. Fortunato MESSA, Roma — Dott. Vito MAZZEO, Roma — Dott. Ing. Guido MOSCATO, Roma — Dott. Ing. Francesco MOTTURA, Cuneo — Dott. Alberto NOVELLO, Roma — Dott. Ing. Pietro PAGANONI, Firenze — Dott. Ing. Osvaldo PIERMARINI, Roma — Dott. Ing. Alberto POLIT, Belluno — Dott. Ing. Giuseppe PULEJO, Roma — Dott. Vincenzo RICHICHI, Roma — Dott. Ing. Silvestro ROLANDO, Roma — Dott. Ing. Cesare Bruno SETTI, Roma — Dott. Ing. Giulio TESTA, Roma.

La pubblicazione di articoli tecnici, di proposte, ecc. non impegna la Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e disegni è permessa soltanto citando la fonte. I manoscritti non si restituiscono.

SOMMARIO

L'alta distinzione del Fascio Littorio concessa dal DUCE ai Vigili del Fuoco.

28 Ottobre XIX.

Albo di Gloria: I Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale caduti dall'11 giugno 1940-XVIII.

La consegna dei Fasci Littori ai Vigili del Fuoco in tutta Italia.

Dott. ing. ANTONIO TOSI: Potenziamento dei mezzi di difesa antincendi nella città di Milano conseguito con l'istallazione dei superidranti da 125 mm.

Il Cambio della Guardia nel 52° Corpo - Milano.

Secondo Corso di preparazione e di abilitazione per operatori di riprese cinematografiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Notiziario statistico degli interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco durante il 1° semestre dell'anno 1941-XIX.

Trasferimenti e nomine.

Dott. Ing. DAGOBERTO ORTENSINI - *Direttore*

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Sostenitore, L. 50 - Ordinario, L. 25 - Un numero separato, L. 5 - Direzione e Amministrazione, Roma, Via Bertoloni, N. 27 - Telefono 870-189 - Direzione Generale dei Servizi Antincendi
Concessione esclusiva per la pubblicità: - "Minio,, Viale Gorizia, 52 - ROMA - Telefono 868630



S.A.D.I.
SOCIETA' ANONIMA DIFESA INCENDI

SEDE: **NAPOLI**
Via Chiatamone, 9 - Tel. 29147
FILIALE: **ROMA**
Via XX Settembre, 98 G - Tel. 484-515

ESTINTORI INCENDIO

IDRICI
SCHIUMA
POLVERE (SECCO)
NEVE CO²

A MANO E
SU CARRELLO.
IMPIANTI FISSI



**ATTREZZI
PROTEZIONE
ANTIAEREA**

ARTICOLI DI GOMMA **PIRELLI** PER SERVIZI ANTINCENDI

MASCHERE DI PROTEZIONE contro fumi e tutti i gas tossici compreso il CO.

AUTOPROTETTORI AD AUTONOMIA DI UNA O DUE ORE con regolazione automatica dell'ossigeno e con indicatore automatico di esaurimento.

TUBI DI GOMMA di diversi tipi rispondenti alle varie esigenze dei servizi antincendi.

IMPERMEABILI PER VIGILI DEL FUOCO

Società Italiana **PIRELLI**
Capitale L. 400.000.000 - Sede in Milano

FILIALI: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari,
Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli,
Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona

CATALOGHI, OFFERTE E SCHIARIMENTI A RICHIESTA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

ANONIMA LOMBARDA COSTRUZIONE POMPE

LICENZE KLEIN

Viale Regina Elena, 46 MILANO Telefono 65.558

Stabilimento a MILANO - PRECOTTO

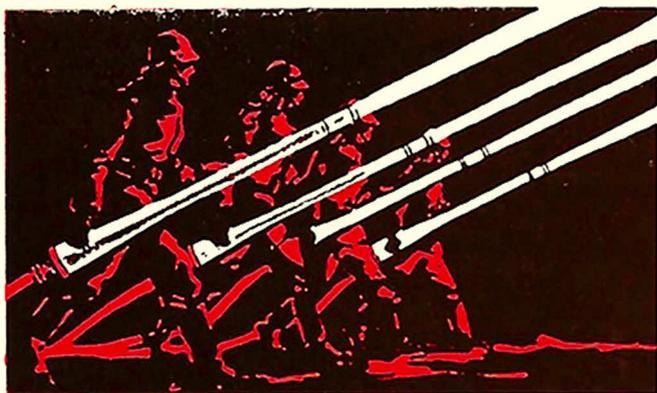


POMPE CENTRIFUGHE AUTOADESCANTI
GRUPPI MOTOPOMPE PER INCENDIO
GRUPPI ELETTROPOMPE SOMMERSIBILI
SARACINESCHE E ROBINETTERIA
AUTOPOMPE

C. VISIGALLI

Ettore Moretti
MILANO - FORO BUONAPARTE, 12
TENDE DA CAMPO
MATERIALE PER CAMPEGGIO

"PER LE VITE, PER GLI AVERI,,



LANCIE "COMETE,, A SCHIUMA D'ARIA

Per impiego a mano e per impianti fissi applicabili a qualsiasi pompa, senza adattamenti di sorta - Il mezzo più potente, più rapido, più sicuro, più economico per la produzione di schiuma contro l'incendio

Per: Vigili del Fuoco - Marina da Guerra - Marina Mercantile - Arsenali - Cantieri, ecc. - Aviazione Militare e Civile - Industria del Petrolio, olii, essenze, prodotti chimici, ecc. - Industrie in generale

ESTINTORI ORIGINALI "TOTAL,, BOCCHES UNIVERSALI "TOTAL,,

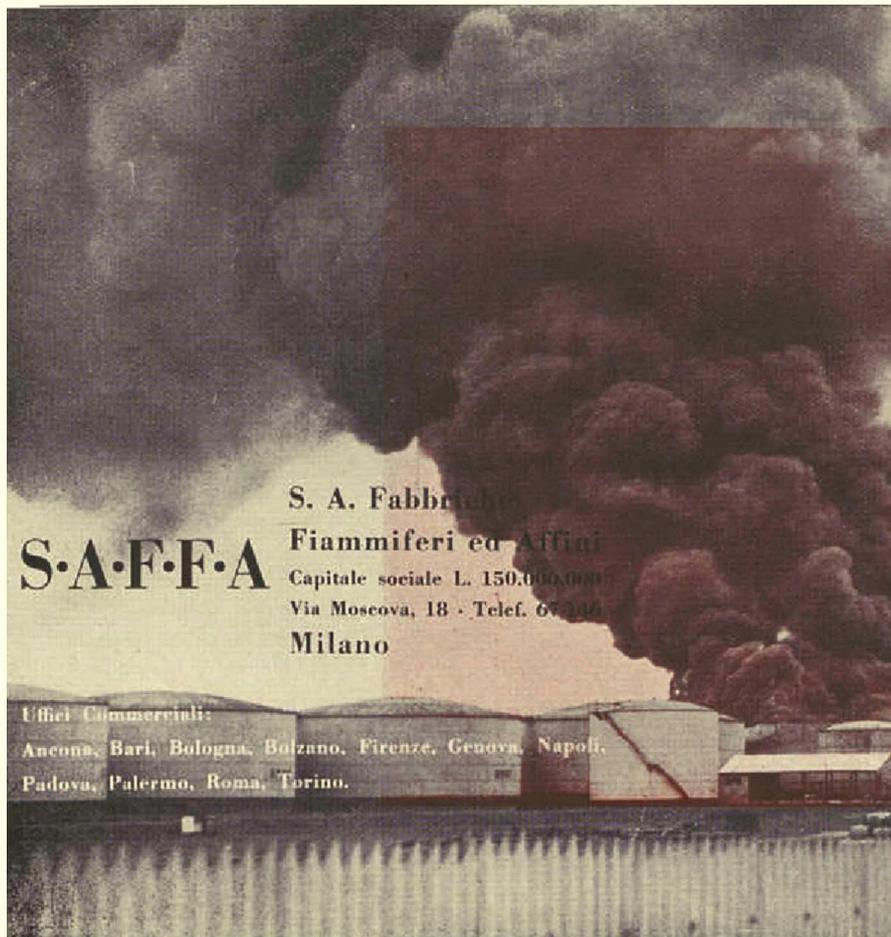
Conosciuti e apprezzati in tutto il mondo - A secco, idrici, a schiuma, a neve di anidride carbonica, a tetracloruro di carbonio, di ogni capacità e per tutti gli impieghi Approvati dai Ministeri dell'Interno e delle Comunicazioni

Ad elementi regolabili per getto variabile - Per incendio, per disintossicazione di ambienti invasi da aggressivi chimici, per lavaggio, innaffiamento, ecc.

POLVERI SCHIUMOGENE PER GENERATORI DI SCHIUMA

SOC. AN. **CAIRE** MILANO - VIA ANDREA DORIA, 7





S·A·F·F·A

S. A. Fiammiferi ed Affini
 Capitale sociale L. 150.000.000
 Via Moscova, 18 - Telef. 674140
 Milano

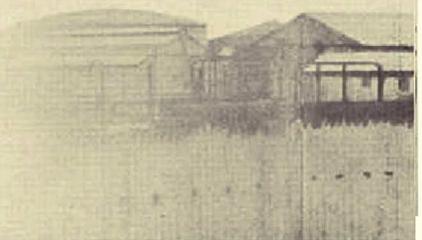
Uffici Commerciali:
 Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Genova, Napoli,
 Padova, Palermo, Roma, Torino.

Un materiale non infiammabile

Il populit è un materiale leggero da costruzione, isolante termico, che in caso d'incendio non dà esca al fuoco, ma si comporta come un diaframma isolante che ostacola la propagazione delle fiamme.

POPULIT

concorre a proteggere i fabbricati contro l'estensione degli incendi, riduce i rischi di assicurazione.



intonaco ignifugo
PIRUSIT
 applicato sulle lastre
POPULIT

lastre
 incombustibili

PIRUSIT

per soffittature e
 foderature di
 sottotetti e pareti

Veri incendi disposti dalla Direzione Generale dei Servizi Antincendi per sperimentare gli ignifughi "PIRUSIT,,



A FINE INCENDIO, DURATO PIU' DI 50 MINUTI, IL SOFFITTO PROTETTO CON INTONACO IGNIFUGO "PIRUSIT,, ERA COMPLETAMENTE EFFICIENTE (A DOPERA 11 Q.li 11,5 DI LEGNA E Kg 20 DI INFIAMMABILI PER UN LOCALE DI MQ. 16).

VERNICI IGNIFUGHE - INTONACI IGNIFUGHI

"PIRUSIT,,

DITTA I.P.A.M. - MILANO - GALLERIA DEL CORSO, 4 - TEL. 71-035

Prodotti sperimentati e approvati da:

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI - MINISTERO DELLA GUERRA - MINISTERO DELL'INTERNO (Commissione consultiva per le sostanze esplosive e infiammabili) - U. N. P. A.

ALLA FINE DELL'INCENDIO APPICCATO NEL SOTTOTETTO IL LEGNAME PROTETTO CON "PIRUSIT,, È PIENAMENTE EFFICIENTE PERSINO NELLE STRUTTURE LEGGERE.





SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO

RACCORDI A VITE UNI

*PRODUZIONE IN NOTEVOLI SERIE
CON SPECIALI MACCHINE OPERATRICI*



CONTROLLO COI CALIBRI PRESCRITTI DALLA
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI



ATTACCHI UNI

per LANCE - POMPE - DIRAMAZIONI - IDRANTI



GIUNZIONI per l'impiego di raccordi di vecchio tipo



VIGILI DEL FUOCO

RIVISTA MENSILE A CURA DEL MINISTERO DELL' INTERNO - DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI

IL DUCE ha concesso agli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco l'onore di sostituire, sul bavero della divisa, l'attuale distintivo di Corpo con il Fascio Littorio.

26 settembre 1941-XIX.

Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, sicuro d'interpretare i sentimenti di tutti i Vigili del Fuoco, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Eccellenza BUFFARINI GUIDI -
« Sottosegretario Interno - Roma.
« *Vigili Fuoco rinnovato Corpo Na-
« zionale fieri orgogliosi ambito
« onore loro concesso applicazione
« Fascio Littorio su bavero unifor-
« me Vi pregano, Eccellenza, rin-
« graziare vivamente DUCE cui pro-
« mettono essere degni ogni mo-
« mento di tanta alta distinzione
« simbolo sacro Rivoluzione Fa-
« scista ».*

« Eccellenza SERENA - Ministro Se-
« gretario Partito Nazionale Fasci-
« sta - Roma.
« *Apprendendo concessione ambito
« onore applicazione Fascio Littorio
« su bavero loro uniforme Vigili
« Fuoco rinnovato Corpo Nazionale
« Vi inviano, Eccellenza, espressio-
« ni grato animo assicurandoVi im-
« mutabile fedeltà DUCE et dedi-
« zione assoluta sacra causa Rivo-
« luzione ».*

« Eccellenza Luogotenente Genera-
« le Enzo GALBIATI - Capo Stato
« Maggiore Milizia - Roma.
« *Nell'atto di applicare Fascio Lit-
« torio su bavero loro uniforme per
« ambita concessione DUCE Vigili
« Fuoco rinnovato Corpo Naziona-
« le inviano alla gloriosa guardia
« armata rivoluzione loro potente
« alalà ».*



28 OTTOBRE XIX

Il XX Annuale della Marcia su Roma è stato celebrato nelle Caserme di tutta Italia, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel più ardente entusiasmo guerriero.

A Roma la manifestazione ha assunto particolare importanza per la consegna, da parte del Direttore Generale dei Servizi Antincendi, a nome del Sottosegretario all'Interno, del Fascio Littorio concesso recentemente dal Duce ai Vigili del Fuoco e del Labaro del Corpo Nazionale affidato al Comando delle Scuole Centrali; madrina la Vedova del Vi-

gile del Fuoco Bazzurro Alfredo, caduto nella ultima incursione su Genova.

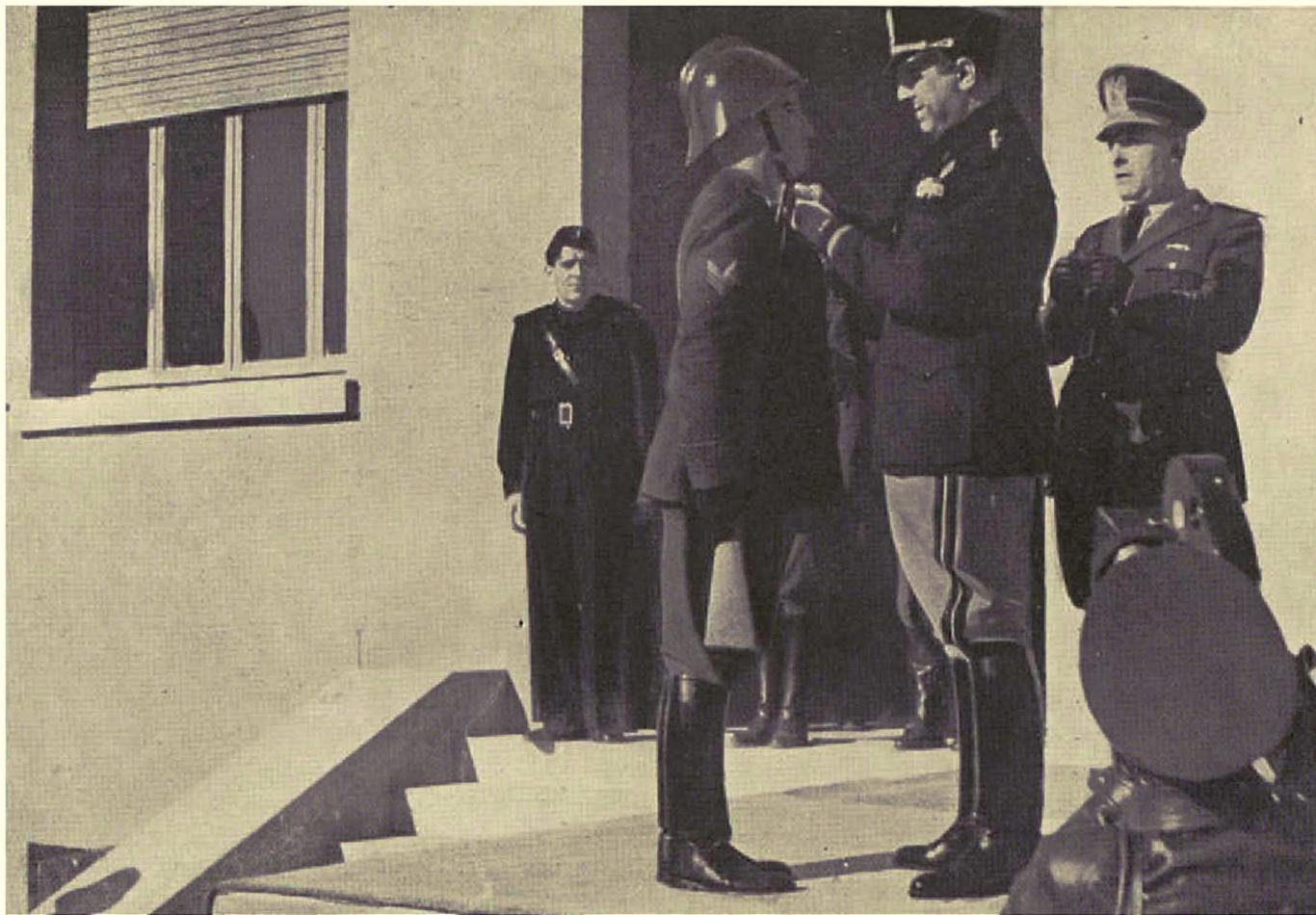
Assistevano alla cerimonia Comandanti ed Ufficiali del Corpo con il personale al completo della Direzione Generale.

Il Direttore Generale ha tenuto rapporto ai reparti in armi e, nel rievocare la storica data, ha esaltato lo spirito, la fede, il coraggio, la disciplina che animano Ufficiali e Gregari dei Vigili del Fuoco, fedelissimi esecutori dei compiti loro assegnati dal Duce. La cerimonia si è chiusa con l'appello dei Caduti nell'attuale guerra e al canto degli inni della Rivoluzione.



LA CONSEGNA DEL LABARO DEL CORPO NAZIONALE

Madrina la Vedova del Vigile del Fuoco Bazzurro Alfredo, caduto nell'ultima incursione su Genova.



IL DIRETTORE GENERALE DEI SERVIZI ANTINCENDI
APPLICA SUL BAVERO DELLA GIUBBA DI UN VALOROSO VIGILE DEL FUOCO IL FASCIO LITTORIO.



AUTORITÀ ED INVITATI ALLA SOLENNE CERIMONIA.

ALBO DI GLORIA

I VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE CADUTI DALL' 11 GIUGNO 1940-XVIII

- † BARZIZZA Luigi Vigile . . . del 2° Corpo - Alessandria (bombardamento aereo su Alessandria).
† BUFFA Tripolino Vigile . . . del 2° Corpo - Alessandria (bombardamento aereo su Alessandria).
† SCAPOLAN Luigi Vigile . . . del 2° Corpo - Alessandria (bombardamento aereo su Alessandria).
† STRANEO Giuseppe Vigile . . . del 2° Corpo - Alessandria (bombardamento aereo su Alessandria).
† VOLANTI Mario Vigile . . . del 2° Corpo - Alessandria (bombardamento aereo su Alessandria).
† ARIENTI Carlo Vigile . . . del 52° Corpo - Milano (deceduto in Grecia).
† FABBRI geom. Francesco Ufficiale . . del 14° Corpo - Bologna (scoppio polverificio di Marano).
† FORLANI Ugo Vigile . . . del 14° Corpo - Bologna (scoppio polverificio di Marano).
† BALDISSARUTI Livio Vigile . . . dell'11° Corpo - Belluno (in combattimento sul fronte greco).
† CANNETI Giove Vigile . . . del 6° Corpo - Arezzo (deceduto in servizio di guerra a Cortona [Arezzo]).
† CAMORIANO Angelo Vigile . . . del 77° Corpo - Savona (in combattimento sul fronte greco-albanese).
† GRIPPO ing. Gerardo Ufficiale . . del 54° Corpo - Napoli (deceduto in servizio di guerra a Livorno).
† CAPPELLI Gino Vigile . . . del 31° Corpo - Firenze (deceduto in servizio di guerra a Livorno).
† CATTANEO Luigi Vigile . . . del 52° Corpo - Milano (in combattimento sul fronte occidentale [Sevenes]).
† GIACCIO Marco Brigadiere del 54° Corpo - Napoli (deceduto in servizio di guerra a Napoli).
† ROSSI Siro Vigile . . . del 60° Corpo - Pavia (deceduto in servizio di guerra a Napoli).
† CHENAL Umberto Vigile . . . del 4° Corpo - Aosta (in combattimento sul fronte greco-albanese).
† TERZI ing. Giacomo Ufficiale . . del 58° Corpo - Palermo (deceduto in servizio di guerra a Palermo).
† DE MICHELIS Guglielmo Vigile . . . del 28° Corpo - Cuneo (deceduto in Grecia).
† BARBERIS G. Battista Vigile . . . del 28° Corpo - Cuneo (deceduto in servizio di guerra a Livorno).
† FOSSATI Attilio Vigile . . . del 52° Corpo - Milano (per ferite riportate sul fronte greco-albanese).
† SIMONI Mario Ufficiale . . del 92° Corpo - Vicenza (deceduto in servizio di guerra a Vicenza).
† GHIDINI Luigi Vigile . . . del 16° Corpo - Brescia (in combattimento sul fronte di Tobruk).
† OLANDESI Luciano Vigile . . . del 36° Corpo - Genova (deceduto in servizio di guerra a Genova).
† GOTTARDI Giuseppe Vigile . . . dell'85° Corpo - Trento (in combattimento sul fronte greco).
† BAZZURRO Alfredo Vigile . . . del 36° Corpo - Genova (bombardamento aereo su Genova).
† CALANDRA Settimio Vigile . . . del 73° Corpo - Agrigento . . (bombardamento aereo su Licata [Agrigento]).
† CIMINO Raimondo Vigile . . . del 73° Corpo - Agrigento . . (bombardamento aereo su Licata [Agrigento]).
† MARTA Clemente Vigile . . . del 4° Corpo - Aosta (in combattimento sul fronte greco-albanese).
† MONTESANTI Luigi Vigile . . . del 52° Corpo - Milano (in combattimento sul fronte cirenaico).
† D'AMICO Giovanni Brigadiere del 51° Corpo - Messina (bombardamento aereo su Messina).
† REDAELLI Camillo Vigile . . . del 52° Corpo - Milano (in combattimento in Albania).
† VANZINA Corrado Vigile . . . del 55° Corpo - Novara (in combattimento sul fronte greco-albanese).
† VERONES Ferdinando Vigile . . . dell'85° Corpo - Trento (in combattimento in Albania).
† ACERONI Giovanni Vigile . . . del 15° Corpo - Bolzano (in combattimento sul fronte greco-albanese).
† BENEDETTI Ivo Vigile . . . del 69° Corpo - Ravenna (bombardamento aereo su Brindisi).
† CARRINO Francesco Vigile . . . del 17° Corpo - Brindisi (bombardamento aereo su Brindisi).
† CASADIO Natale Vigile . . . del 69° Corpo - Ravenna (bombardamento aereo su Brindisi).
† GIULIANO Filippo Vigile . . . del 17° Corpo - Brindisi (bombardamento aereo su Brindisi).



LA CONSEGNA DEI FASCI LITTORI AI VIGILI DEL FUOCO IN TUTTA ITALIA

La consegna del nuovo distintivo concesso dal Duce al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, è stata celebrata con grande solennità ed entusiasmo in tutta l'Italia.

Riportiamo dalla stampa quotidiana alcuni commenti sull'alto significato della cerimonia.

A Como (da « L'Ordine »).

... I componenti del 25° Corpo sono in linea, sia per la fede che per lo spirito, desiderosi tutti di dimostrare al Duce quanto vogliono essere degni di tanto amore e come anelino servire con tutte le loro forze ed occorrendo anche col loro sangue la causa della Rivoluzione Fascista.



A Cosenza (da « Il Popolo di Roma »).

... I Vigili del Fuoco hanno sempre scritto pagine di fulgido eroismo, di fede ardentissima, sempre pronti a tutto osare, capaci del più illimitato altruismo, sprezzanti della loro vita per salvare la vita ed i beni degli altri. Nel periodo di questa dura guerra che ha per posta l'avvenire del popolo italiano, basta seguire le cronache dei giornali per vagliare, in tutta la sua portata, l'efficace opera d'intervento dei militi benemeriti.

Militi nel vero senso della parola e questo alto riconoscimento è stato fatto proprio dal Duce, in quanto ha voluto che nel 20° Anniversario della Marcia su Roma, i Vigili si fregiassero del Fascio Littorio, simbolo della fede che arde fino all'estremo prodigio.

... I Vigili del Fuoco rappresentano quanto di più efficiente possa essere concepito dal punto di vista fisico. Selezione fino allo scrupolo. Dal punto di vista morale essi sono, nella quasi totalità, reduci delle guerre di Africa, di Spagna e del fronte italo-greco.

... Ad ogni chiamata essi rispondono: presente, incuranti del disagio del lungo cammino, in condizioni di impiegare con la più sollecita premura gli efficacissimi mezzi di spegnimento.

... E' superfluo aggiungere che l'addestramento tecnico va di pari passo con l'addestramento militare, così che il bel reparto, nelle diverse manifestazioni alle quali abitualmente interviene, dà sempre spiccate prove di marzialità guerriera, di compostezza inappuntabile, di disciplina, di forza volitiva. Ma, accanto a questi riconosciuti ed apprezzabilissimi coefficienti, ve n'è uno che tutti gli altri sovrasta: la coscienza della propria missione, il senso del dovere che

confina col sacrificio, la gioia dell'ardimento, nel nome del Duce, in quanto essi si considerano parte non ultima di quella grande milizia guerriera che sui campi di battaglia, sui mari, sui cieli hanno affermato, e si riaffermeranno sino alla vittoria definitiva, le rinnovellate virtù guerriere della stirpe bimillennaria.



A Genova (dal « Corriere Mercantile »).

... L'alta distinzione accordata dal Duce ai Vigili del Fuoco è stata apprezzata come la più ambito delle ricompense dai fieri militi del 36° Corpo i quali hanno dimostrato di saper tenere irremovibilmente il loro posto di combattimento anche a prezzo dei più duri sacrifici.



A Macerata (da « Il Popolo »).

... Il Vigile è combattente, sia in pace che in guerra, sempre all'erta, pronto a scattare per rispondere, con assoluta abnegazione e, con altruismo, ad ogni chiamata, per soccorrere chi, in pericolo, ansiosamente lo reclama. Nel Vigile del Fuoco è innato il senso del dovere: egli affronta con serena intelligenza e, se necessario, anche col rischio della propria vita, ogni pericolo pur di salvare le altrui esistenze, pur di difendere la proprietà, sempre sacra all'economia nazionale, specie in questo momento.



A Messina (da « La Gazzetta »).

... La concessione particolare del Duce viene a premiare nella maniera più degna il costante eroismo ed il senso altissimo di abnegazione dei Vigili che hanno dato autentici eroi nelle file dei combattenti, che ogni giorno compiono con alto senso di dedizione la loro missione di protezione delle vite e degli averi dei cittadini, servendo così degnamente il Regime.



A Milano (da « L'Italia »).

... Tutti i presenti hanno ammirato il marziale comportamento dei Vigili, fieri del-

l'alto onore loro tributato. Con questa cerimonia altamente significativa il rinnovato Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco entra nell'esercito della Rivoluzione fascista col titolo d'onore di ben 33 caduti in guerra e in servizio.



A Napoli (dal « Corriere di Napoli »).

... Dopo la Messa al campo, terminata con la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce, ha avuto luogo la simbolica consegna del Fascio Littorio, testè concesso dal Duce al Corpo Nazionale, sulla divisa d'un Vigile, che tra i tanti e tanti maggiormente distinti nelle ultime incursioni nemiche, rappresentava la sintesi dell'eroismo e dello slancio nel sacrificio, che rende caro alla cittadinanza questo glorioso Corpo.



A Palermo (dal « Giornale di Sicilia »).

... L'inserzione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco tra le forze armate del Fascismo, lo rende ancora più caro alla cittadinanza palermitana che tante volte ha avuto occasione di ammirarne le virtù spinte fino al sacrificio eroico della vita...



A Perugia (da « La Nazione »).

... L'esempio del sacrificio di Tullio Baroni, Legionario di Spagna, ha largamente fruttificato tra i Vigili del Fuoco i quali in una nobile gara di coraggio e di abnegazione hanno, in tutte le occasioni, tenuto alto l'onore del Corpo Nazionale, anche a prezzo del sacrificio della vita, come attestano i caduti in guerra e in servizio i cui nomi formano l'albo di gloria del Corpo.



A Torino (dalla « Gazzetta del Popolo della sera »).

... La simpatia e l'ammirazione della popolazione per i Vigili del Fuoco aumentano sempre; ogni cittadino vede in essi i difensori della sua vita e dei suoi beni, pronti a qualunque sacrificio per l'adempimento a qualsiasi costo del loro nobile e umanitario compito.



A Trieste (da « Il Piccolo »).

... Questi Vigili del Fuoco con la loro fede fascista e con il loro eroismo, di cui testimonia la gloriosa schiera dei Vigili caduti in guerra e in servizio, hanno ben meritato l'alto onore oggi loro concesso.



Potenziamento dei mezzi di difesa antincendi nella città di Milano conseguito con l'installazione dei superidranti da 125 mm.

Il potenziale del Servizio Antincendi d'una città è intimamente connesso con l'efficienza delle risorse idriche di cui la città stessa dispone. Vano sarebbe dotare un servizio antincendi di potenti mezzi di spegnimento se questi non trovassero alimento in adeguate risorse idriche.

Questo elementare concetto di proporzione tra la potenza delle pompe e l'efficienza delle risorse idriche a disposizione ha indotto il Comando del 52° Corpo dei Vigili del Fuoco di Milano a rivedere in questi ultimi mesi la propria situazione e, sotto la spinta delle necessità del momento bellico, a gettare le basi di un progresso che, superando le stesse esigenze del presente, mira molto avanti nel futuro.

Premettiamo un:

Breve cenno sull'Acquedotto della città di Milano.

L'Acquedotto attinge, a mezzo di 460 pozzi metallici, alle falde acquifere profonde esistenti in ogni parte del sottosuolo cittadino.

32 sono le Centrali di sollevamento opportunamente distribuite sul territorio della città, esse sono in grado di immettere nella rete delle condotte distributrici una portata continua di circa 600 mc. al l'.

La rete di distribuzione è costituita da un complesso di tubazioni di diametro variante da un minimo di 80 millimetri ad un massimo di 700 mm.; lo sviluppo delle tubazioni raggiunge l'imponente lunghezza di 800 Km.

La pressione d'esercizio è di atmosfere 4,2.

Gli idranti stradali da 70 mm. sono 7.000. La loro portata a bocca libera è di 800-1.000 litri al l'.

Considerando la potenza delle nuove autopompe in dotazione al Corpo, la portata delle quali raggiunge ormai i 2.500-3.000 litri al l', appare tosto come l'idrante da 70 mm., che in passato poteva considerarsi il mez-

zo normale di alimentazione delle pompe, non sia ora più all'altezza del suo compito.

Lo stato di emergenza poi, che ha portato, per altri importanti motivi, alla decisione di ridurre al segnale d'allarme aereo la pressione dell'acquedotto ad un terzo del suo valore normale, ha accentuato ancor più la deficienza di potenza degli idranti normali generando così una situazione veramente allarmante, poichè appariva ovvio che per affrontare un incendio grave in tali condizioni sarebbero occorse autopompe numerose in quanto soltanto col loro numero poteva essere colmato lo svantaggio di un'alimentazione deficiente. Che se poi gli incendi gravi, accesi contemporaneamente da una incursione aerea, fossero stati parecchi, facile era prevedere il determinarsi di una situazione di insufficienza generale nel Servizio di spegnimento.

Al lume di queste considerazioni il Comando del 52° Corpo verso la metà del dicembre u. s. propose alla Podesteria di Milano l'installazione

in città di idranti da 125 mm. La proposta, con lodevole senso di comprensione, fu subito accolta e la Direzione dell'Acquedotto civico ebbe l'incarico di studiare il tipo del nuovo idrante e di realizzarne, in collaborazione col Comando del 52° Corpo,

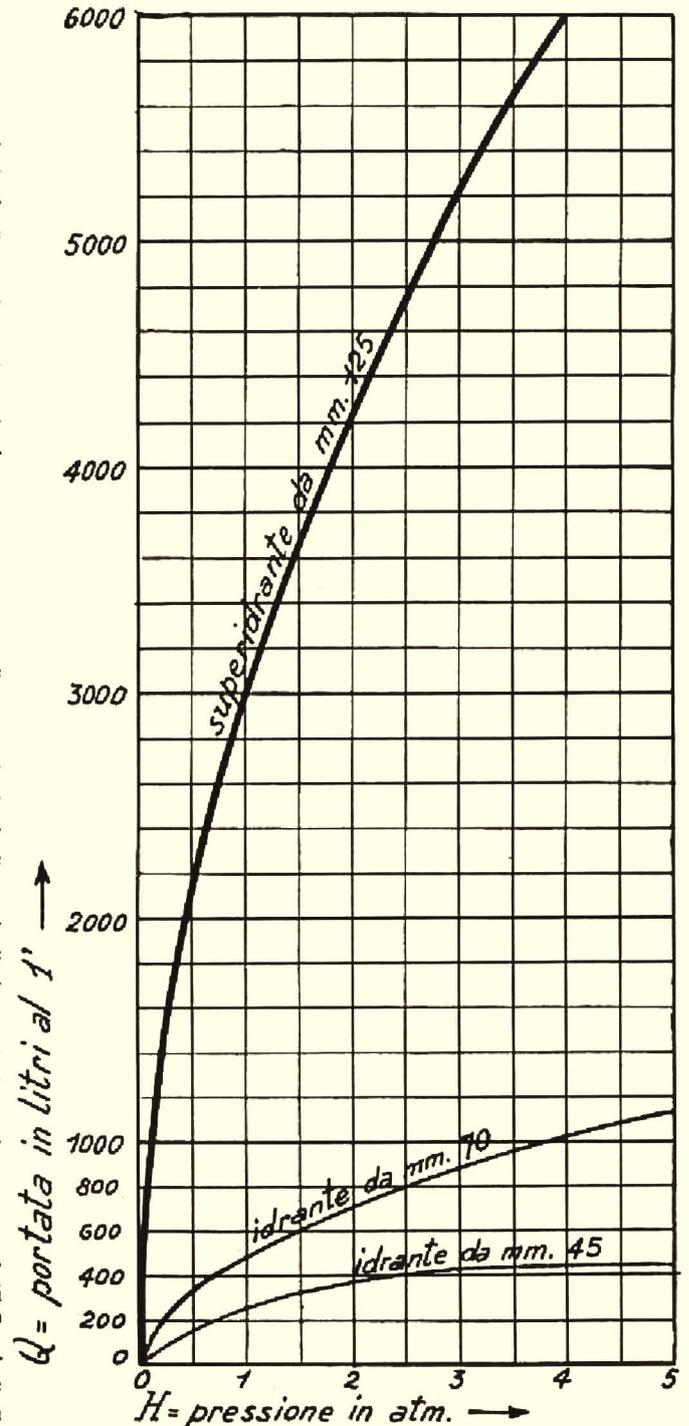


FIG. 1.

l'installazione nei punti ritenuti più necessari.

Studi e realizzazione furono condotti a termine a tempi di primato, cosicché in data 29 gennaio, a soli 45 giorni dalla proposta, veniva installato il primo idrante da 125 mm. La posa degli altri seguiva a ritmo veloce cosicché al 31 maggio oltre 200 di tali idranti erano già in opera. E' in corso tuttora il completamento del sistema.

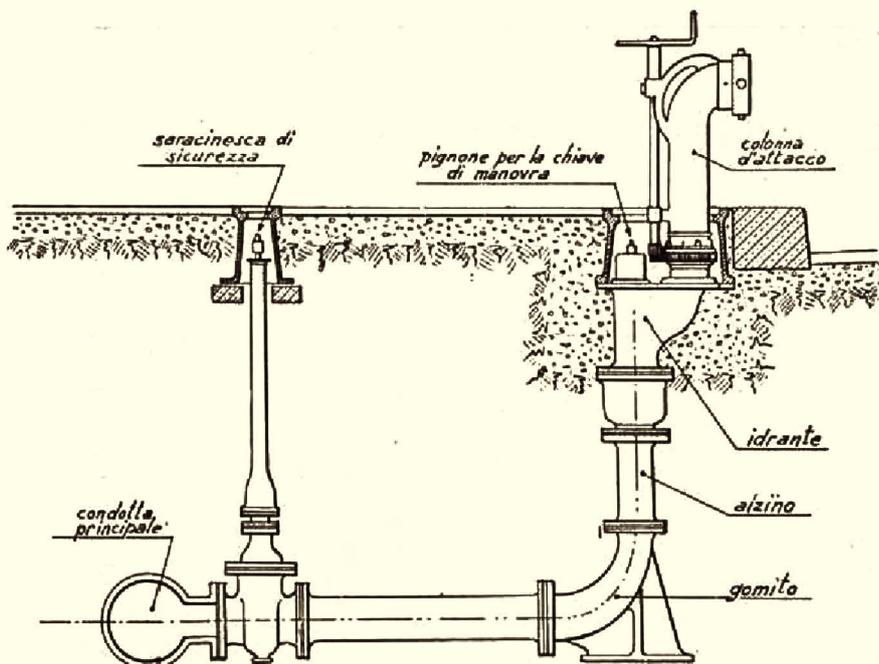
I punti della città di maggiore interesse per la difesa antincendi ne sono ormai provvisti. Tenendo conto di un raggio d'azione di m. 200 assegnato ai nuovi idranti, 24 Km² di suolo cittadino risultano già ora così protetti.

I nuovi idranti sono inseriti su tubazioni dell'Acquedotto di grosso diametro. Al collaudo essi hanno fornito portate di 5.000-6.000 litri al l' alla pressione normale dell'Acquedotto, mentre con pressione ridotta a pochi metri d'acqua, l'idrante consentendo alle autopompe di esercitare in pieno l'azione di chiamata d'acqua per aspirazione, la portata da esso fornita ha raggiunto i 2.800 litri al l'.

A rendere più evidente la differenza di classe esistente tra i superidranti da 125 mm. e i comuni idranti, sono state riunite in grafico comparativo le Curve caratteristiche di erogazione dei tre tipi di idrante inseriti sull'Acquedotto civico di Milano di cui alla fig. 1.



FIG. 1.



VISTA D'ASSIEME DELL'INSTALLAZIONE DELL'IDRANTE DA 125 MM.

FIG. 3.

Caratteristiche del superidrante da 125 mm. tipo Milano.

E' di tipo per installazione completamente interrata, come dimostra la figura n. 2, per condutture profonde e con manovra e presa d'acqua ripartite sotto il pianoterra, entro chiusino di protezione di ghisa avente coperchio e cerniera e serratura (fig. 3). L'idrante è stato progettato per servizio di erogazione per spegnimento di grandi incendi, tenendo presente la necessità di poter fornire quantitativi d'acqua non inferiore ai 3.000 litri al l' e sfruttabile in regime di normale pressione nella rete dell'Acquedotto anche fino a 6.000 litri al l'. Per poter rifornire questa erogazione occorre anzitutto che l'inserzione avvenga su tubazioni distributrici di diametro non minore di 150 mm. int.; meglio se collegate con rete a maglie. La possibilità di corrispondere ai regimi sopra indicati è stata ottenuta con un opportuno proporzionamento dei passaggi dell'idrante, e con uno studio accurato delle sezioni di flusso. Il diametro della bocca di presa dell'apparecchio è di mm. 125; l'attacco della colonna di presa è del diametro di 125 mm. interno.

Per la possibilità di manovra e di ermetica tenuta del giunto di attacco si è previsto il collegamento della

presa del tipo a vite, adottando però la filettatura corrispondente a 150 UNI 810 per diverse ragioni pratiche d'uso.

Queste dimensioni mentre sono superiori alle massime adottate in Europa, risulterebbero tuttora superate solo da misure in uso negli Stati Uniti.

Come sopra è stato accennato, la costruzione dell'idrante non è caratte-



FIG. 4.

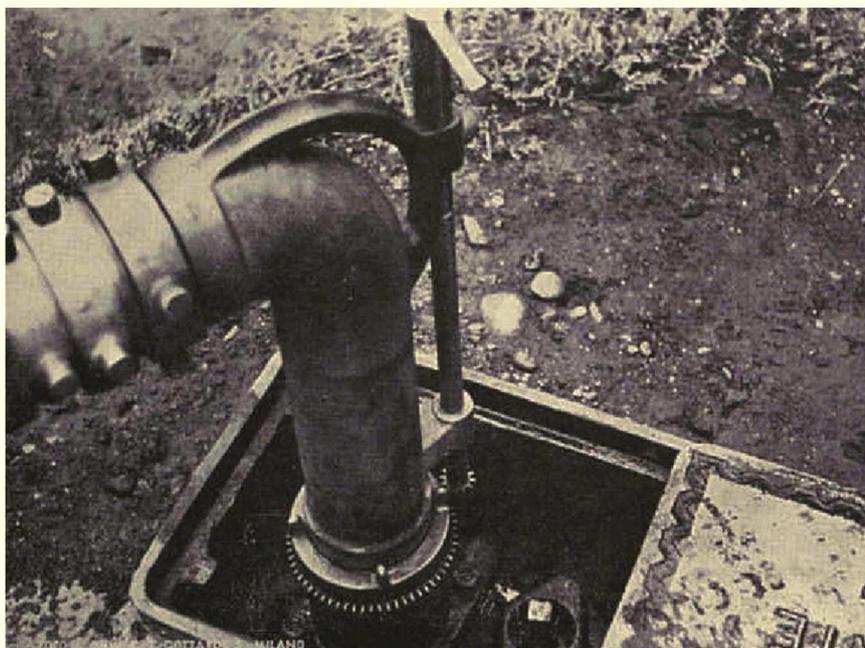


Fig. 5.

rizzata soltanto da un proporzionamento di misure molto superiore ai massimi finora adottati, ma altresì da uno studio molto accuratamente condotto sul profilo interno delle sezioni di flusso.

Ne è risultata una costruzione molto razionale, con condotti disegnati secondo la forma a linee di corrente (profilo idrodinamico), con minima resistenza al passaggio dell'acqua.

La sede di tenuta ha il piano di combaciamento della guarnizione opportunamente inclinata. L'idrante è provvisto di scarico automatico.

Per rendere più agevoli gli sforzi di chiusura e di apertura (tenendo presente una pressione massima di esercizio di 5-6 atm.) è stato leggermente ridotto il diametro di passaggio in corrispondenza alla sede di tenuta. Inoltre la chiusura dell'otturatore avviene con una stabilità gradualità, essendosi fatto in modo che il passaggio venga parzializzato secondo un diagramma di costante riduzione della luce d'efflusso, venga quindi ottenuta una chiusura approssimativa con guarnizioni cilindriche e resti alla guarnizione di tenuta soltanto la funzione di assicurare l'ermeticità dopo il serraggio finale.

La manovra con la chiave esterna asportabile viene quindi resa meno faticosa, eliminando il dannoso perturbamento prodotto da una chiusu-

ra od apertura troppo rapida quale si sarebbe ottenuta con una luce di efflusso di comune costruzione e con un otturatore a semplice guarnizione di tenuta.

La filettatura dell'attacco a vite è protetta da un cappellotto di ghisa, fissato con catenella al corpo dell'idrante. E' prevista un'ingrassatura stabile dei filetti della ghiera d'attacco.

Caratteristiche della colonna di presa per superidranti da 125 mm.

Essa è stata lungamente studiata e sperimentata per ottenere la più perfetta corrispondenza alle condizioni di impiego (fig. 4).

I principali requisiti ai quali è stata informata la costruzione sono:

- 1) facilità di innesto sull'attacco a vite dell'idrante;
- 2) manovra agevole anche con un solo Vigile e possibilità di stringere a fondo la guarnizione di base;
- 3) grande robustezza del complesso, tenuta assolutamente ermetica anche sotto aspirazione, profilatura del condotto di flusso conforme alle norme per la minima resistenza.

Per realizzare la prima condizione è stato disposto un attacco calibrato a 3 denti, di facilissimo innesto anche in condizioni di cattiva visibilità. Questo dispositivo mentre rende pos-

sibile mantenere la colonna in posizione verticale appena appoggiata sul raccordo di attacco all'idrante, e ne impedisce in modo assoluto ogni rotazione relativa qualunque sia lo sforzo applicato al raccordo di serraggio, rende altresì possibile l'orientamento a piacere della bocca d'uscita in 12 direzioni diverse tra loro ruotate di 30° (figura 5).

La figura illustra la colonna in presa sull'idrante. Eseguito l'appostamento nella cava del raccordo di base, si può con una mano avvitare quasi a fondo la ghiera a vite dentata. L'alberello con la maniglia di manovra può quindi essere sciolto dal dispositivo di arresto a scatto, spingendo il pignone ad imboccare nella corona dentata del girolo inferiore. Opportuni arrotondamenti dei denti facilitano il loro innesto; una piccola rotazione della maniglia basta per serrare a fondo la guarnizione di tenuta, normalmente trattenuta in sede alla base della colonna da apposita incassatura e bordino d'arresto.

La manovra è molto rapida e non occorre un lungo addestramento del personale; la guarnizione viene stretta tra superfici combacianti e non ruotanti, in modo che l'ermeticità è ottenuta con minimo sforzo e senza usurare la guarnizione stessa.

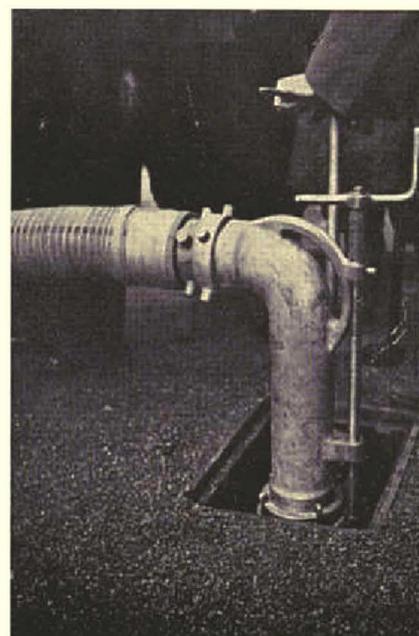


Fig. 6.

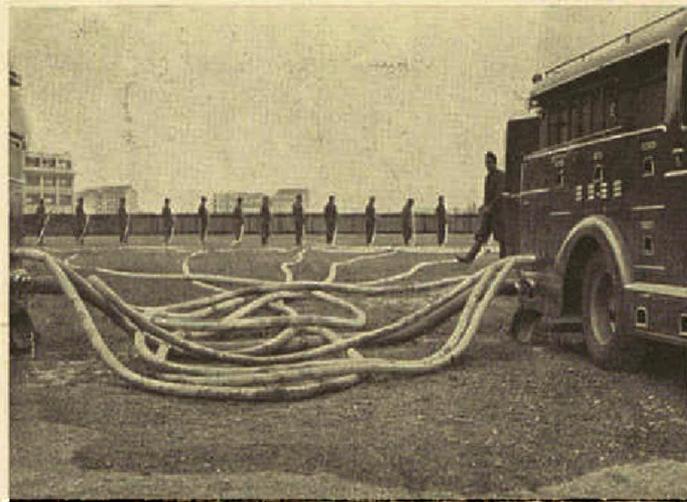


FIG. 7.

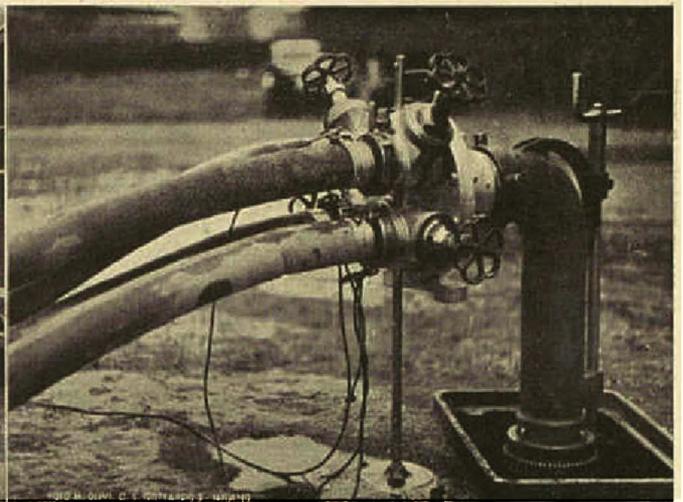


FIG. 8.



FIG. 9.

Per questo il tipo d'attacco scelto si differenzia nettamente da quanti finora adottati nella costruzione delle colonne mobili di presa per incendio. Solamente con l'adozione di questo dispositivo è stato possibile scegliere idranti di bocca così notevole completamente interrati, soluzione molto pratica per non ingombrare vie cittadine soggette a forte traffico, e d'altra parte con notevole vantaggio sugli idranti a colonna soprassuolo, quando si abbia riguardo alle condizioni di sicurezza per le offese belliche.

Il passaggio nominale delle colonne di presa descritte corrisponde alle tubazioni di diametro di 125 mm. int.; e il raccordo a girello dalla bocca d'uscita è di tipo unificato 125 UNI 804. La lavorazione delle filettature, dei diametri d'imbocco e di ogni altro particolare interessante la messa in



FIG. 10.

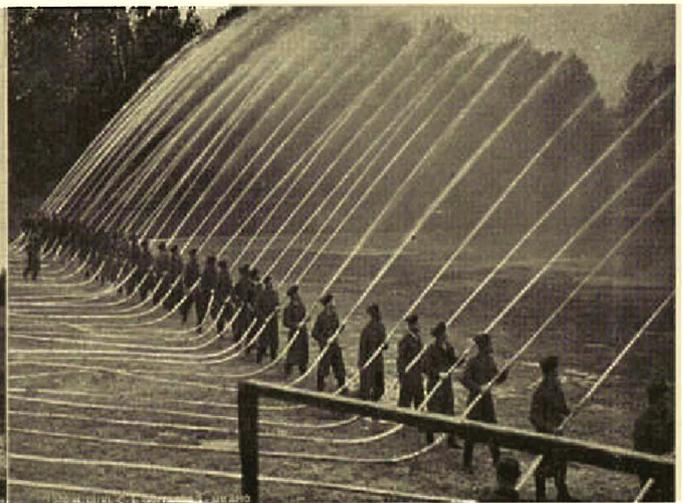


FIG. 11.



FIG. 12.



FIG. 13.

opera dell'apparecchio è stata fatta con tolleranze opportunamente scelte per rendere sempre facile e rapida la manovra.

Possibilità d'impiego degli idranti da 125 mm.

Un idrante da 125 mm., data la grande portata che può fornire, è in condizione di alimentare a pieno carico contemporaneamente due autopompe da 2.500-3.000 litri (figure 6 e 7). Accessorio importante dell'idrante da 125 mm. è il *divisore a quattro bocche da 125 a 70 mm.* Detto divisore si applica direttamente alla colonna d'idrante da 125 mm. ogni qual volta si ravvisa la possibilità di disimpegnare dall'idrante stesso l'autopompa di grande potenza (figura 8). Con tale disposizione mentre si otterrà il vantaggio di poter avere un

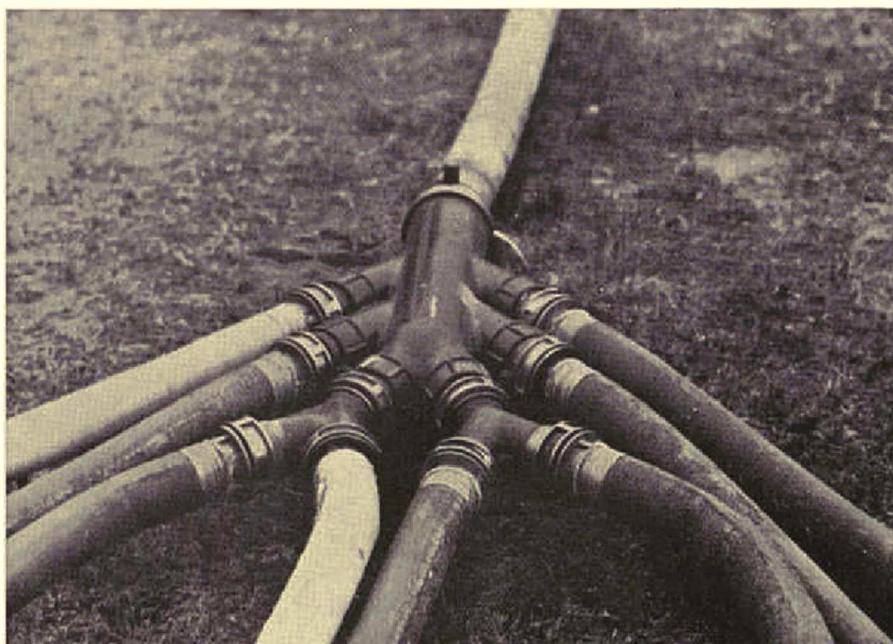


FIG. 14.



FIG. 15.



FIG. 16.



FIG. 17.

importante servizio d'idrante con tubazioni multiple, è lasciata anche la possibilità di inserire ad una o più

bocche dello stesso divisore motopompe per elevare a piacere la pressione di alcune lance (figure 9 e 10).

La successiva serie di fotografie (figure 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17) dà un'idea concreta della potenza del superidrante da 125 mm.

Nel chiudere queste brevi note sentiamo il dovere di rivolgere il nostro grato pensiero innanzitutto all'Amministrazione del Comune di Milano che accogliendo prontamente, con alta visione delle necessità di una moderna metropoli, la proposta del Comando del 52° Corpo, ha così assicurato a Milano un primato europeo nel campo della difesa antincendi, quindi alla Direzione del Servizio Acqua Potabile del Comune di Milano che tanta intelligenza, cura e sollecitudine ha dedicato a tradurre in atto l'idea, infine alla Ditta Gallieni, Viganò e Marazza i cui tecnici hanno efficacemente collaborato con la loro competenza all'importante realizzazione.

Dott. Ing. Antonio Tosi

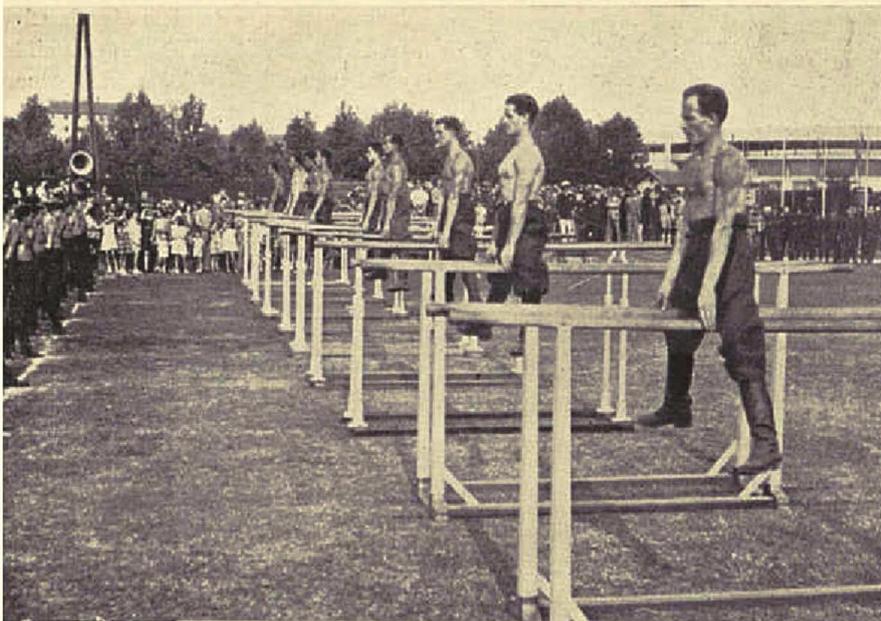
Il Ministero dell'Interno, Direzione Generale dei Servizi Antincendi, ha inviato il 22 ottobre 1941-XIX, all'Ecc. il Prefetto di Milano la seguente lettera di elogio per il Comune di Milano:

Codesto Comune Capoluogo, in accoglimento della proposta fattagli dal 52° Corpo dei VV. F. ha fornito la città di Milano di n. 250 superidranti da 125 mm., che sono valsi a potenziare grandemente il servizio antincendi e a dare maggiore prestigio alle realizzazioni della tecnica italiana.

Nel mentre si prende atto con vivo compiacimento di quanto sopra, si prega a tal riguardo di rivolgere l'elogio di questo Ministero al predetto Comune.

Pel Ministro: BUFFARINI

Vi è da augurare che altri Comuni, particolarmente dotati di risorse idriche, seguano l'esempio del Comune di Milano potenziando la loro rete di distribuzione antincendi e cooperando in tal modo, nella maniera più efficace, con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alla difesa delle vite e dei beni dei loro cittadini.



Il Cambio della Guardia nel 52° Corpo - Milano

Un riuscito complesso di manifestazioni, che hanno dato una chiara dimostrazione dell'efficienza del 52° Corpo, si sono svolte il giorno 11 settembre scorso in occasione del Cambio della Guardia al Comando dei Vigili del Fuoco di Milano.

Il Direttore Generale dei Servizi Antincendi, accompagnato da rappresentanti ed autorità cittadine, ha assistito in mattinata alla dimostrazione della potenza di un nuovo idrante da 125 mm. che croga circa 6 mila litri d'acqua al minuto e che può così alimentare un numero considerevole di getti. Portatosi poi alla caserma di via Sardegna, all'Idroscalo, alla Piscina comunale, ha potuto controllare di presenza la perfetta messa a punto delle diverse squadre atletiche (pugilato, pesi, canottaggio, nuoto). Nel pomeriggio, recatosi di nuovo al Campo di manovra di viale Rotari, ha passato in rivista un imponente schieramento di Vigili ed automezzi, ha assistito ad un interessante saggio ginnico professionale, compiacendosi vivamente cogli esecutori per la bella dimostrazione di abilità e disciplina. La manifestazione ha avuto termine con il saluto al Duce e con vibrante parole del Direttore Generale, che ha esaltato i destini della Nazione in guerra.

All'ing. Tosi, nominato Vice Comandante delle Scuole Centrali dei Servizi Antincendi, e al nuovo Comandante ing. Rolando, vada il saluto affettuoso di tutti i componenti il Corpo Vigili del Fuoco di Milano e quello della Direzione Generale dei Servizi Antincendi.

Secondo Corso di preparazione e di abilitazione per operatori di riprese cinematografiche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

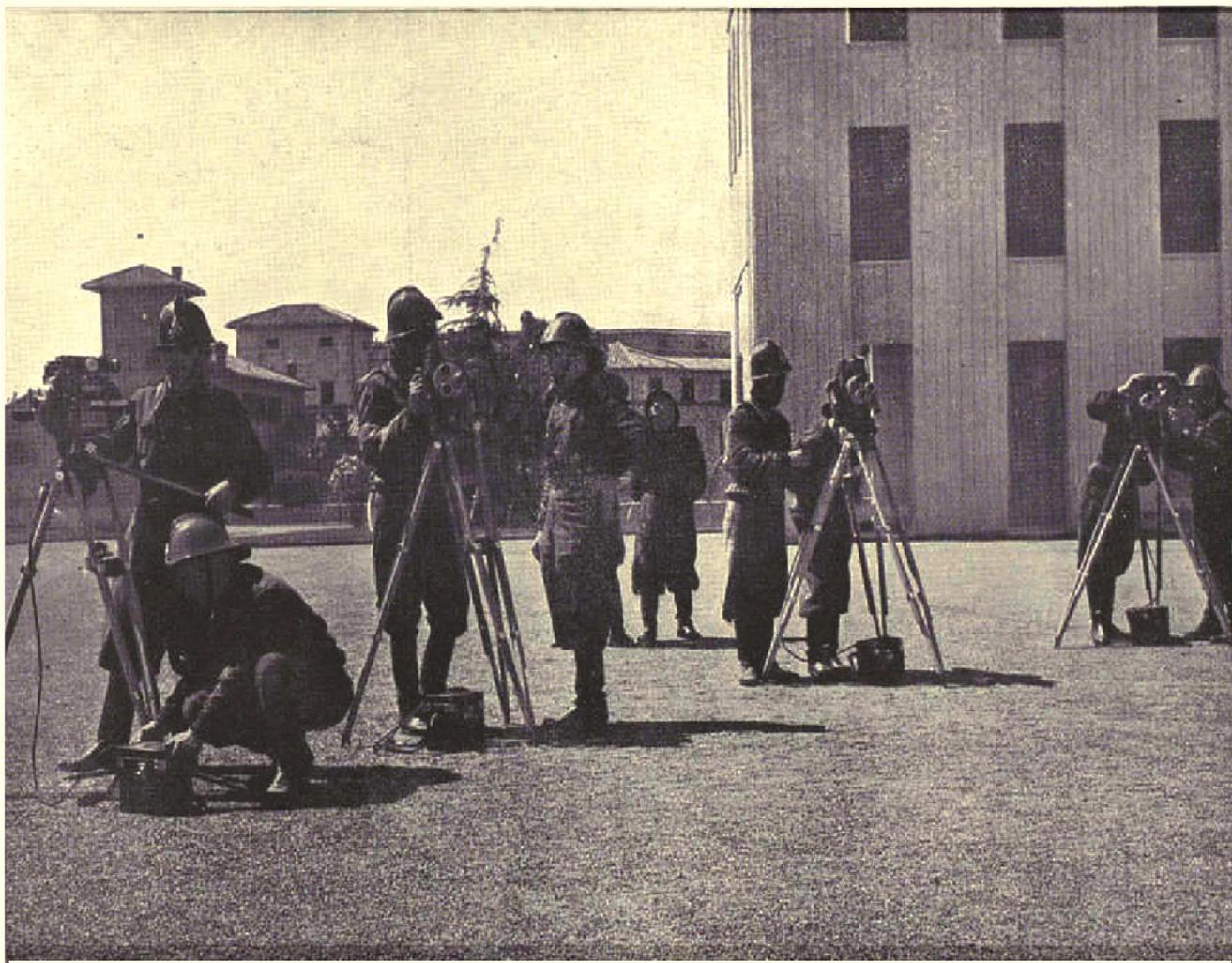
Si è chiuso in Roma il II Corso di preparazione e di abilitazione per operatori di riprese cinematografiche.

Il Corso è stato frequentato da dodici Allievi provenienti dai Comandi dei Vigili del Fuoco di Milano, Torino, Genova, Venezia, Napoli e Palermo ed ha avuto la durata di 26 giorni.



Il programma d'insegnamento è stato svolto e diretto dall'Ufficiale di 1° cl. dott. ing. Giulio Testa Direttore del Centro Cinefotografico e comprendeva una serie di esercitazioni pratiche

sull'uso della macchina di ripresa cinematografica « *Novado* », sulla manutenzione della macchina stessa e sul modo di seguire le riprese di documentari, e di una parte teorica di



ottica elementare avente lo scopo di dare agli allievi delle nozioni necessarie a render loro razionale l'impiego della macchina cinematografica. Il cav. uff. Cavagna Cesare ha tenuto delle interessanti conferenze sulle emulsioni delle pellicole cinematografiche, sulla fotografia a colori e sul cinematografo sonoro.

Il cav. Donelli Alfredo, inventore e costruttore della macchina «Novado», ha tenuto delle conferenze sul funzionamento della macchina da presa, sul modo di smontarla e sull'accurata manutenzione che essa esige, trattandosi di materiale delicato e della massima precisione.

Durante il Corso gli allievi hanno fatto accurata visita allo Stabilimento S.A.C.I. per la stampa dei positivi e per lo sviluppo dei negativi cinematografici muti e sonori, nello Stabilimento di produzione della Scala Film e negli Stabilimenti di Cine Città, dove hanno assistito a riprese cinematografiche nei teatri di posa ed al montaggio di pellicole, rendendosi esatto conto delle difficoltà che incontrano il regista ed il montatore quando ricevono gli elaborati cinematografici specialmente se il lavoro non è stato già sapientemente studiato fin dall'inizio.

Al termine del corso è stata proiettata nella sala cinematografica della S.A.C.I. il saggio finale formato dalle varie riprese cinematografiche eseguite dagli allievi. Il saggio comprendeva:

- 1) La riproduzione delle varie fasi della Scuola degli Allievi Operatori del II Corso, dimostranti le difficoltà tecniche che gli operatori devono superare nella ripresa di crolli, incendi, esplosioni, ecc. che dovranno formare il Documentario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- 2) Un documentario dei lavori di costruzione delle Scuole Centrali per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in località «Le Capannelle».
- 3) Una ripresa cinematografica di una partita di calcio e di alcune gare di pugilato dei Vigili.

La proiezione del suddetto saggio è stata eseguita alla presenza del Direttore Generale dei Servizi Antincendi, Prefetto Giombini, il quale si è vivamente rallegrato per i risultati del corso. Agli esami finali tutti gli allievi sono stati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice.

Con la fine del II Corso degli allievi operatori e con la consegna delle macchine cinematografiche ai Comandi principali anche l'organizzazione dei Servizi Antincendi come tutte le grandi Organizzazioni dello Stato Fascista, l'Esercito, la Marina, l'Aeronautica, la Milizia Forestale, i

Ministeri Tecnici e le grandi Industrie, avrà la sua documentazione cinematografica. In periodi di pace la macchina cinematografica riprenderà gli avvenimenti più importanti della vita del Corpo dei Vigili, le azioni di soccorso degne di essere ricordate per lo spirito di sacrificio e di abnegazione e le azioni di soccorso degne di nota per importanza tecnica, che potranno essere oggetto di studio.

Nell'attuale contingenza, la macchina cinematografica documenterà il contributo fattivo e coraggioso dato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco durante l'offesa nemica.



Notiziario statistico degli interventi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco durante il 1° semestre dell'anno 1941-XIX

Gli interventi di guerra saranno specificati in un notiziario a parte

Nel primo semestre 1941-XIX si sono avuti nel Regno, n. 11.549 interventi, con una diminuzione del 3,2 per cento rispetto al semestre precedente. Classificando gli interventi secondo la natura del sinistro, si ha che n. 5.115 di essi (pari al 44,3 % del totale) riguardano incendi, n. 3.596 (pari al 31,1 % del totale) servizi di autolettighe e trasporto infermi, numero 2.838 (pari al 24,6 % del totale) altri servizi. In media si sono avuti, mensilmente, 1.925 interventi. Confrontando il numero degli interventi effettuati per ogni singolo mese con la media mensile del semestre fatta eguale a 100, si ottengono le seguenti cifre percentuali: gennaio 135,5 %; febbraio 108,6 %; marzo 94,5 %; aprile 90,9 %; maggio 80,4 per cento; giugno 90,0 %.

I servizi di autolettighe e trasporto infermi sono stati eseguiti per il 67,7 per cento dal Corpo di Bologna, per il 22,3 % da quello di Milano e per l'8,4 % da quello di Fiume; il rimanente 1,6 % da alcuni altri Corpi. La classificazione degli incendi presenta la seguente distribuzione caratteristica:

CAUSA	Numero	%/100
ignota	1.206	235,8
dolosa	45	8,8
corto circuito	305	59,6
camino	2.203	430,7
ineauto uso fiamme libere	94	18,4
ineauto uso infiammabili	36	7,0
fulmine	26	5,1
autocombustione	86	16,8
gas illuminante	6	1,2
gas di miniera	2	0,4
esplosioni	4	0,8
mozzicone di sigaretta	166	32,4
faville	220	43,0
ritorno di fiamma	48	9,4
cause chimiche	2	0,4
cause elettrostatiche	3	0,6
combustione filmi in cabine di protezione	16	3,1
fiamma ossidrica	5	1,0
altre cause	642	125,5
	5.115	1.000,0

Tra gli altri servizi, quelli numericamente più importanti presentano le seguenti caratteristiche nel semestre:

GENERE DEL SERVIZIO	Numero degli interventi	% sul complesso degli altri servizi	Media mensile
allagamenti	478	16,8	80
scontri	283	10,0	47
crolli	270	9,5	45
apertura porte	173	6,1	29
ricupero salme annegati	138	4,9	23
frane, valanghe, sprofondamenti	87	3,1	15
alluvioni, cicloni e bufere	62	2,2	10

Considerando eguale a 100 la media mensile degli interventi più importanti, si ha la seguente distribuzione percentuale:

GENERE DELL'INTERVENTO	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
incendi	156,7	111,6	112,1	76,7	68,5	74,1
allagamenti	92,5	151,3	83,8	60,6	98,8	111,3
scontri	193,6	136,2	68,1	53,2	78,7	72,3
crolli	102,2	255,6	51,1	44,4	77,8	68,9
apertura porte	55,2	62,1	79,3	96,6	141,4	162,1
ricupero salme annegati	69,9	34,8	52,2	87,0	139,1	217,4
frane, valanghe, sprofondamenti	126,7	180,0	86,7	80,0	46,7	60,0
alluvioni, cicloni e bufere	—	390,0	10,0	20,0	10,0	190,0

Dai dati ora esposti si possono fare confronti significativi.

Negli interventi del semestre sono stati complessivamente impiegati numero 73.930 uomini, di cui 3.214 ufficiali: in media 6 uomini per intervento.

La durata complessiva degli interventi è stata di ore 15.091: in media 1 ora e 18' per intervento. Sono stati consumati litri 80.501 di benzina e litri 566 di nafta.

Il numero degli interventi, secondo il luogo ove sono avvenuti (esclusi gli interventi richiesti in rinforzo ad altri corpi, i servizi di autolettighe, i falsi allarmi e gli interventi vari)

è stato di 2.015 — di cui 728 incendi — per sinistri allo scoperto e di 5.540 — di cui 4.386 incendi — al coperto.

Considerando gli incendi secondo il mezzo di estinzione, si ha che il 69,4 per cento sono stati spenti con acqua, il 5,0 % con acqua ed altri mezzi, il 6,0 % con estintori chimici ed il 19,6 per cento con altri mezzi.

Il ritrovamento dell'acqua è stato vicino per il 95,5 % degli incendi spenti con acqua non trasportata da autobotti, autocisterne, ecc... e per il 4,5 % a distanza di oltre 200 metri. Complessivamente negli incendi spenti con acqua, di questa si sono consumati 1,2 milioni di ettolitri.

L'ammontare dei danni in n. 3.597 incendi — per i quali è stato possibile l'accertamento — è di circa 82,7 milioni di lire, di cui milioni 55,6 coperti da assicurazione. Il danno medio per incendio risulta di lire 22.981.

I mezzi usciti nel semestre sono stati 16.308 di cui 3.339 usati sul posto. Per alcuni tipi di mezzi, il rapporto fra quelli usciti e quelli usati è: per le motopompe del 47 %; per le au-

topompe del 32 %; per gli autoattrezzi del 32 %.

Negli interventi del semestre si sono avuti complessivamente 269 morti e 444 feriti fra la popolazione civile, nonchè 98 vigili feriti.

Oltre all'attività di cui si è brevemente accennato, sono stati effettuati numero 16.392 servizi di vigilanza, numero 23.870 visite di prevenzione e n. 61.726 prestazioni fisse nei locali di pubblico spettacolo; per la durata complessiva di 705.439 ore.

VINCERE



Il DUCE ha concesso al Prefetto Alberto Giombini la "Stella al Merito sportivo", quale capo dell'attività sportiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

(Foglio Disposizioni n. 228 del 7 novembre 1941-XX)

Gli sportivi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti i camerati, esprimono al loro Direttore Generale le più vive felicitazioni per l'alta distinzione con cui il Duce ha voluto premiare l'infaticabile animatore e potenziatore della loro passione sportiva e assicurano che sapranno tenere alto il prestigio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco anche nelle competizioni dello sport

TRASFERIMENTI ★ e nomine

Nel personale Ufficiali

(Ordin. 12 giugno 1941-XIX)

Ing. ROLANDO SILVESTRO, Ufficiale di 1ª classe, cessa dalle funzioni di Ispettore Superiore ed è trasferito a Milano (Comandante 52º Corpo).

Ing. TOSI ANTONIO, Ufficiale di 1ª classe, da Milano a Roma (con incarico di Vice Comandante Scuole Centrali dei Servizi Antincendi).

(Ordin. 29 agosto 1941-XIX)

Ing. PIERMARINI OSVALDO, Ufficiale di 2ª classe, cessa dalla disposizione presso l'Ente Autonomo «Esposizione Universale di Roma» e viene assegnato alle Scuole Centrali dei Servizi Antincendi.

Ing. RICCIUTI VINCENZO, Ufficiale di 4ª classe, da Potenza a Palermo (Ufficiale 58º Corpo).

Ing. GIOVANNINI ERCOLE, Ufficiale di 4ª classe, da Torino a Potenza (Comandante 67º Corpo).

Ing. VOLPE GIOVANNI, da Enna ad Avellino (Comandante 9º Corpo).

Ing. RUGGIERO ARISTIDE, da Napoli a Chieti (Comandante 24º Corpo).

(Ordin. 3 settembre 1941-XIX)

Ing. BACCHERETI LATINO, Ufficiale di 1ª classe, da Torino a Firenze (Comandante 31º Corpo).

Ing. BIGI LUIGI, Ufficiale di 2ª classe, da Bologna a Palermo (Comandante 58º Corpo con f.g.s.).

Ing. BONTÀ SALVATORE, Ufficiale di 2ª classe, da Palermo a Torino (Comandante 83º Corpo con f.g.s.).

Ing. AJOVALASIT PIETRO, Ufficiale di 2ª classe, da Messina a Bologna (Comandante 14º Corpo).

Ing. CARELLI MARIO, Ufficiale di 2ª classe, da Milano a Roma (Ufficiale 1º Corpo).

Ing. D'ACIERNO ATTILIO, Ufficiale di 3ª classe, da Roma a Messina (Comandante 51º Corpo con f.g.s.).

Ing. GABOTTO STEFANO, da Palermo a Torino (Ufficiale 83º Corpo).

Geom. VIGNA ARRICO, da Chieti a Milano (Ufficiale 52º Corpo).

(Ordin. 11 settembre 1941-XIX)

Ing. PAGANONI PIETRO, Ufficiale di 2ª classe, da Firenze a Milano (con incarichi speciali presso il 52º Corpo).

(Ordin. 19 settembre 1941-XIX)

Ing. PREVITI GAETANO, Ufficiale di 3ª classe, da Cagliari a Roma (Ufficiale 1º Corpo).

Ing. ASTERITI LEONARDO, Ufficiale di 4ª classe, da Catanzaro a Cagliari (Comandante 18º Corpo con f.g.s.).

Cessazione dall'incarico

(Ordin. 19 settembre 1941-XIX)

Ing. SPORTELLI UGO, Ufficiale 36º Corpo (per dimissioni).

Ufficiali volontari richiamati in servizio continuativo per l'attuale stato di guerra

Geom. FERRARI LORENZO (del 16º Corpo), dal 37º al 92º Corpo.

Geom. LANDRA GIUSEPPE (del 28º Corpo).

Ing. SAPONE DOMENICO (del 30º Corpo), dal 1º al 23º Corpo (Comandante).

Geom. ORLATI G. BATTISTA (del 33º Corpo), dal 33º al 18º Corpo.

Geom. MISSIRINI LIBERO (del 33º Corpo), dislocato al 36º Corpo.

PODRECCA ANDREA (del 34º Corpo), dall'87º al 95º Corpo.

CAMERONI CARLO (del 53º Corpo), dal 9º al 29º Corpo (Comandante).

Ing. ARICI GIUSEPPE (del 58º Corpo), dislocato al 54º Corpo.

BERCOMI VITTORIO (del 71º Corpo), dislocato al 54º Corpo.

Geom. LUCIANI EDMONDO (del 75º Corpo).

Geom. NOLI ENRICO (dell'80º Corpo), dal 54º all'80º Corpo.

ZUCHELLI FAUSTO (dell'85º Corpo), dal 54º all'80º Corpo.

Ufficiali volontari che cessano dal richiamo in servizio continuativo

Geom. PERONI ALDO (del 33º Corpo), dislocato al 18º Corpo.

GRICOLLI NELLO (dell'85º Corpo), dislocato al 22º Corpo.

Decessi

Ing. TERZI GIACOMO, Ufficiale di 4ª classe nel 58º Corpo, morto a Palermo il 29 luglio 1941-XIX.

SIMONI MARIO, Ufficiale volontario, richiamato s. c. nel 92º Corpo, morto a Vicenza il 7 agosto 1941-XIX.



Il Vigile del Fuoco ANTONINO SAPIA del 39º Corpo, valoroso combattente in Africa Settentrionale.

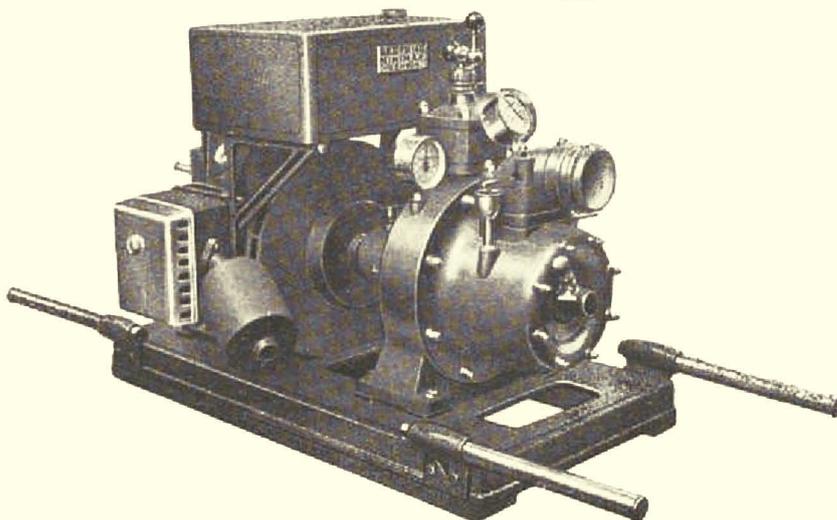
MINIMAX

APPARECCHI ED IMPIANTI CONTRO L'INCENDIO

GENOVA

VIA XX SETTEMBRE, 27

SEDE: GENOVA, TEL. 51-831 - STABILIMENTO: GENOVA - SAMPIERDARENA, TEL. 41-488



Motopompe Idriche "IMPERO,"

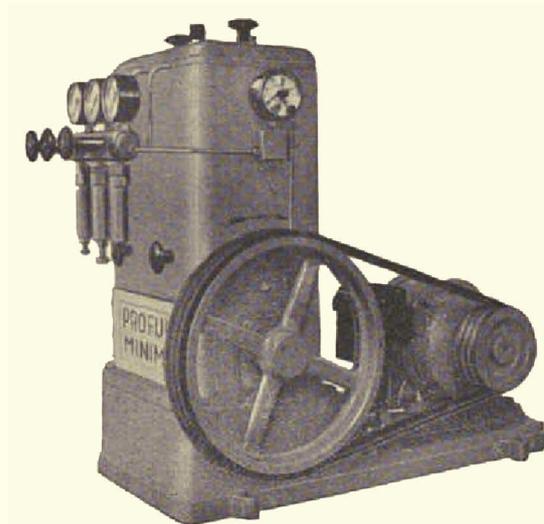
(Costruzione: Ditta Em. Profumo)

*Veramente barellabili!
Elevato rendimento!
Minimo peso!*

Compressori d'aria

(Costruzione: Ditta Em. Profumo)

*per alta pressione
a 3 fasi tipo "3C",
con dispositivo
automatico di fermata*



FORNITORI DELLA



REAL CASA



ANAVVA - Digitalizzazione di Mauro Orsi

BRAMANTE ZANNONI

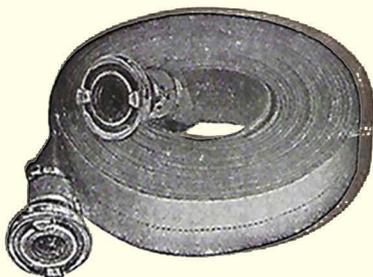
MILANO - VIALE MONTE GRAPPA, 6 - TELEF. 64-931 - MILANO

Tutti i materiali per: INCENDIO - INNAFFIAMENTO
ACQUEDOTTI - PROTEZIONE ANTIAEREA

CHIEDERE NUOVO
LISTINO N. 45



MERCE SEMPRE PRONTA



MERCE SEMPRE PRONTA



NUOVI RACCORDI "UNI"

Filettatura controllata con calibri speciali prescritti dal Ministero dell'Interno, Direz. Gen. dei Servizi Antincendi



Idranti brevetti

RAI

LANTIFICIO V. E. MARZOTTO - VALDAGNO

Produttore dei tipi di tessuto speciali in tinta "kaki scuro", per divise e cappotti Vigili del Fuoco. **La composizione è al 100% in lana**; tessuti resistenti; ottima capacità protettiva; decorosa apparenza. Portano sulle cimose le iniziali V.E.M. e sono così classificati:



Castorino per cappotti Ufficiali

V. E. M.

CASTORINO per cappotti dei Sigg. Ufficiali.
DIAGONALINO per divise, berretti e bustine Invernali dei Sigg. Ufficiali.

MELTON per cappotti Militi.
MELTON per divise, berretti e bustine invernali dei Militi.
SALLIA per divise, berretti e bustine estive.



Diagonalino per divise Ufficiali

V. E. M.



Melton per divise Militi.

V. E. M.



Melton per cappotti Militi

V. E. M.



Sallia per divise estive

V. E. M.



MASCIARDI

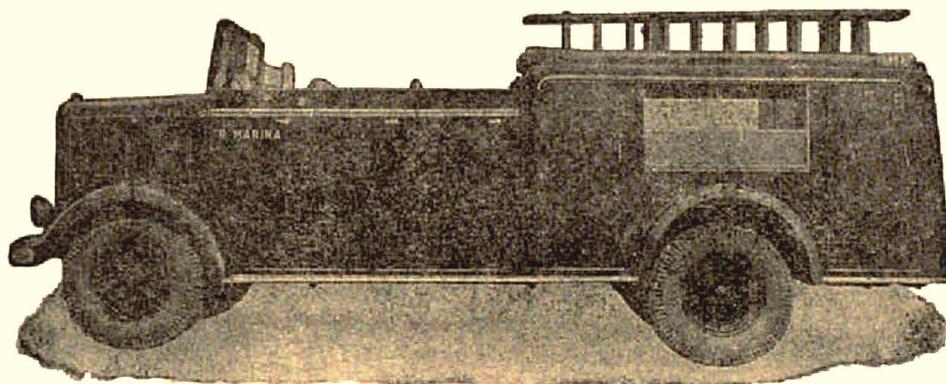
Telefoni: 691-033 - 694-910

C. P. E. Milano 2653-13 - C. C. Postale 3/12149

MOTOPOMPE - AUTOPOMPE - AUTOBOTTI POMPA
BARCHE POMPA PER SERVIZI ANTINCENDI
IDRICHE ED A SCHIUMA MECCANICA O COMBinate IDRO-SCHIUMA
A U T O A D E S C A N T I

OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE A BULCIAGO (Como)

DIREZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA: MILANO - Via Schiaparelli, 3



Autopompe - portata da 1500 a 3500 litri
Carrozzeria di tutti i tipi, secondo richiesta.

**EQUIPAGGIAMENTI COMPLETI PER CORPI
VIGILI DEL FUOCO E PER PROTEZIONE ANTIAEREA**

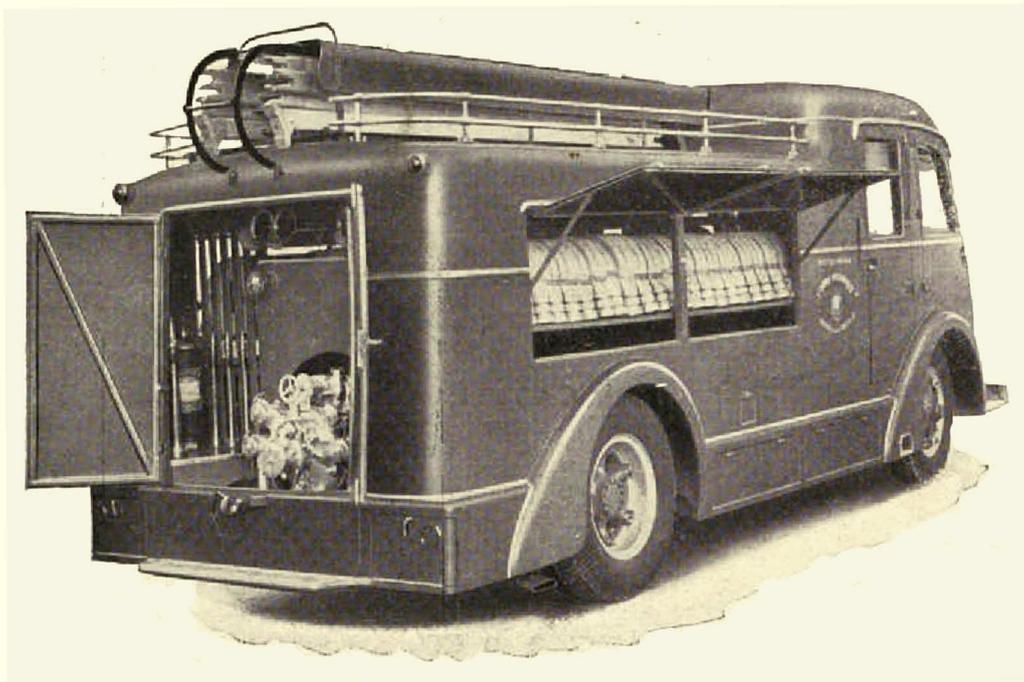
ESTINTORI D'INCENDIO DI TUTTI I TIPI E PER TUTTI I RISCHI

Installazioni fisse a schiuma meccanica, e schiuma chimica ed a CO₂
Estintori d'incendio a schiuma meccanica su carrello e su motocarri





SOCIETÀ ANONIMA BERGOMI
MILANO



LE PIÙ MODERNE AUTOPOMPE

